

QUANDO IL CALCIO NON E' SOLO GOAL E FELICITA'

Lo definiscono "il gioco più bello del mondo", ed infatti lo è : con un semplice tiro riesce a trasmettere emozioni indescrivibili in milioni di persone, per non parlare della felicità che si scatena quando si segna una rete... Ecco cosa significa il calcio, per noi ! Purtroppo, invece, negli ultimi anni stiamo conoscendo soltanto gli aspetti peggiori di questo meraviglioso sport:

raccomandazioni, calciatori stra-pagati senza più ambizioni e, soprattutto, violenza. Oggi, infatti, si rischia davvero di rimanere coinvolti nei continui scontri tra tifosi e polizia e ora capisco perché i genitori non portano più i bambini allo stadio.

Nonostante le campagne anti-violenza e le direttive del governo contro le tifoserie più

pericolose, c'è ancora chi muore per vedere una semplice partita ! E' necessario un cambiamento di mentalità da parte di tutti, perché il Carabiniere, per esempio, non deve essere considerato un nemico e il tifoso avversario non è un "cane" da bastonare ed uccidere... Finché non cambieranno queste visioni, state certi che passerà molto tempo prima che si possa godere un bel pomeriggio di sport senza odio e scontri !

Se la violenza è l'aspetto negativo più conosciuto del calcio, è anche vero che molti non hanno la cognizione delle brutte trame che avvengono "dietro le quinte" di questo gioco : in tutta franchezza, per esempio, dopo 11 anni di attività, di cui 8 da professionista tra Alzano e Albinoleffe,

posso affermare che il calcio di oggi è un miscuglio di raccomandazioni, favoritismi e giochi di interessi. Questa estate, sono stato scartato dall'Albinoleffe per far spazio ad un nuovo giocatore che avrebbe portato sponsor e, quindi, soldi facili per la Società : naturalmente, questa non è stata la motivazione che mi è stata resa dalla dirigenza, ma ne sono

venuto a conoscenza grazie ad amici coinvolti direttamente nella Società.

Il mio non è l'unico caso, infatti, sono molte le situazioni analoghe alla mia e se ne verificheranno ancora e ancora; in questi anni, purtroppo, ho imparato che, per quanto un giocatore sia bravo, non farà

mai carriera senza raccomandazioni e conoscenze : insomma, il vecchio detto "sangue, sudore e lacrime" non funziona più, ormai ! Le Società professionistiche, inoltre, cominciano a reclutare stranieri fin dalla più tenera età e questo produce un freno allo sviluppo del settore giovanile italiano, uno dei più competitivi a livello europeo e mondiale.

Il prestigio, gli interessi e la ricerca sfrenata della vittoria, quindi, hanno importanza primaria rispetto alla crescita sportiva e, soprattutto, umana del singolo calciatore; i ragazzi, fin da piccoli, vengono "addestrati" per vincere, non per giocare, divertirsi e crescere e sembra proprio che se, oltre ai risultati, vengono portati anche sponsor e procuratori al



seguito, allora sì che si ha la speranza di arrivare in alto!

E' proprio a causa della mancanza di referenze che, forse, non sono riuscito a continuare il "cammino" verso il calcio che conta, ma non importa, poiché penso che, in qualsiasi categoria si giochi, la vista del tuo pallone che si insacca in quella "maledetta" rete valga più di tutte le raccomandazioni di questo mondo.

Personalmente, mi piacerebbe tornare a vedere e a giocare un calcio semplice, fatto di sogni e sacrifici, in cui ci sia anche divertimento, perché, altrimenti, è inutile iniziare qualsiasi attività, se non si vuole vivere il piacere di praticarla.

Il calcio di oggi, purtroppo, è lontano anni luce da questa mia concezione e i giocatori professionisti, i quali sperperano il loro denaro in feste e donne, non si rendono conto della fortuna che hanno, poiché ci sono milioni di persone, tra le quali io, che farebbero chissà cosa per arrivare a quei livelli...

Tante cose non funzionano in questo sport e la situazione peggiora di anno in anno, ma l'urlo di 30000 persone che esultano per un goal riesce sempre a "spazzare via" ogni problema.

Penso che il calcio sia unico proprio perché riesce ad unire le persone. e non importa quale sia il livello delle squadre che scendono in campo: ogni partita è speciale. Molti, leggendo queste frasi, potranno darmi del pazzo: è vero, nonostante tutti i problemi di questo gioco, io continuo ad amarlo, sebbene sia faticoso e, in molti momenti, mi abbia fatto anche soffrire.

In conclusione, vorrei dare un piccolo consiglio a quei pochi ragazzi, che, come me, cercano di farsi strada senza agevolazioni in un mondo cinico e spietato: non mollate, perché con i sacrifici si può arrivare ancora lontano; io sono arrivato fino alla "serie D", una categoria importante, e lotterò con tutte le forze per cercare di migliorarmi ancora, ma penso che tutti debbano impegnarsi al massimo per realizzare i propri sogni e stare lontani dalla parte malvagia di questo sport.

FORZA a tutti noi, allora, tifosi di uno sport pulito !

(Luca S., V D)